Anno VI — N. 37 | Udine, Mercoledì-Giovedì 14-15 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La sosta, ossia le speranze del 1883

Con questo titolo Mons. Luigi Nicora, canonico della Metropolitana di Milano, svolge sull'ottimo periodico *La Scuola Cattolica*, dispensa del 31 gennaio 1883, alcuni suoi pensieri sulle attuali condizioni della Società e della Chiesa di fronte ai principii rivoluzionarii, i quali se fanno tregua, non fanno pace. Sono delle verità nude e crude che scrive Mons. Nicora; e benchè debbano tornare ingrate ai cattolici dalle facili speranze, pur tuttavia le pubblichiamo perchè la verità fa sempre bene anche quando disgusta. Il ragionamento è condotto con severità dialettica e con forma stringata, cotal che lascia più a pensare che a dire. Ed il pensiero si avvolge intorno a questo: che, cioè, la vita della rivoluzione sta tutta nei principî falsi ed ingiusti che signoreggiano nella scuola, nei gabinetti, nei consorzii, nelle menti dei privati cittadini; e quindi l'unico rimedio sta nel rinnovamento cristiano della società; ogni altro successo non è che effimero; è stanchezza del peccatore non già una conversione; è una sosta, non già la fine del male che imperversa. Preghiamo intanto i nostri lettori a meditare sulla trattazione del Nicora che andremo pubblicando in una serie di articoli.

Che cosa ci promette il nuovo anno? Nel suo entrare quali speranze di sociale resipiscenza ci fa ragionevolmente concepire? Abbiamo argomenti plausibili per lusingarci che nel 1883 la rivoluzione sarà arrestata, ed i buoni potranno respirare?

Non pochi lo affermano. Imperocchè costoro attribuiscono somma importanza al fatto, che si sono alla Santa Sede ravvicinate le maggiori potenze, Germania cioè, Inghilterra, Russia, mentre dall'altra parte la Francia, la maestra di tante iniquità e capitana della rivoluzione, non consente di rompere i suoi vincoli col capo del Cattolicismo. A costoro pare gran cosa mirare Leone XIII circondato dai rappresentanti degli Stati più potenti, tanto che sia lecito asserire essere dalla società moderna reso omaggio al Vaticano malgrado la rivoluzione. Da ciò deducono, che con questa si voglia ormai farla finita, e che intanto per cominciare la si costringe ad una sosta. Per costoro poi la sosta significa che la società ha finito di scendere, ha toccato il fondo dell'abisso, e comincia a salire per venir fuori dal baratro e ritornare alla luce, all'aria, alla vita ordinata e prospera. La società per i medesimi, in altre parole, ha finito di ingolfarsi nelle tenebre, ha varcata la mezzanotte, e muove ormai i passi incontro all'aurora. Sperano di averle già passate le ore più brutte, nè si può dire abbastanza quanto ne lodino Iddio, ed esaltino il merito del S. Padre, alla cui sapienza e tatto dopo Dio devesi e ravvicinamento e sosta.

Altri altramente sentono. Convengono unanimi nel merito di Leone XIII, il quale a confessione degli stessi liberali ha saputo ottenere ciò, che nelle attuali circostanze era follia sperare; ma quanto alla sosta le ombre nefaste di Napoleone III e di Arnim sorgono sinistre nelle loro menti ad ammonire, che ai nostri giorni i rivoluzionari possono mandare ed essere ambasciatori al Papa per calpestare il diritto delle genti non che le ragioni cristiane, e per tradire con più comoda perfidia colui, verso il quale colle legazioni si finge amicizia. Costoro pieni di sospetti nella sosta non veggono aurora e neppure crepuscolo di giorno felice. Il masso secondo il loro modo di vedere rotola per la dirupata china; talvolta rallenta, e sembra vicino ad arrestarsi, ma tosto di nuovo precipita più furioso.

Chi delle due parti vede bene? Da troppo lunga stagione vede bene chi vede peggio. Sarà così anche nel caso presente? Certo se indefettibile è la Chiesa, e sanabili sono le nazioni, sarà pur forza che abbia il suo fine anche questa rivoluzione, della quale nessuno più ormai dubita essere inesorabile proposito di distruggere nazioni e Chiesa. Ma in questo senso è un passo verso la meta anche il primo passo in prima sera. Inoltre sia sempre che il ristabilimento delle legazioni presso il Papa è senza dubbio per sè e per le circostanze precedenti e concomitanti un fatto d'importanza, e costituisce quanto poteva essere ottenuto da un Papa sapiente e prudentissimo. Ma chi diffida ha ragioni assai gravi, che ci assumiamo di constatare.

(Continua).

L'*Osservatore Romano* scrive:

Le recenti fasi delle trattative pendenti fra la Santa Sede e la cancelleria di Berlino hanno pòrto occasione ad alcuni fogli di Germania di emettere giudizi ed apprezzamenti inesatti, che vennero avidamente raccolti dal giornalismo liberale italiano. Da quei fogli infatti si è voluto vedere un ostacolo al buon esito delle trattative sovraccennate, e conseguentemente alla pacificazione religiosa in Prussia, nel contegno tenuto in seno al parlamento prussiano dal partito del Centro e nell'opposizione mossa da questo ad alcuni progetti di legge proposti e caldeggiati dal governo imperiale.

Siffatte deduzioni non potrebbero essere evidentemente più insussistenti e manchevoli e rivelano in chi le accoglie e se ne fa banditore una conoscenza assai imperfetta dell'alta missione cui ha sempre in vista la Santa Sede, dei criteri direttivi della sua azione e perfino dei più elementari riguardi dovuti alla sua dignità non meno che a quella dei singoli governi.

La Santa Sede infatti non può avere altra missione nel mondo, nè ad altro effettivamente rivolge le sue vigili cure, che a procurare alle popolazioni cattoliche dei varii Stati la pace delle coscienze, il libero adempimento dei loro doveri religiosi, e ad ottenere dai rispettivi governi la remozione di quegli ostacoli che possono ad essa impedire il godimento ed il pacifico [illegible] di tali beni.

Essa, la S. Sede, [illegible] augusta missione, non pone, nè a lei converrebbe il farlo, la sua potente influenza a servigio di questo o quel partito politico. Operando altrimenti, prendendo invece una parte attiva e in qualsiasi modo influendo nella vita interna dei parlamenti, o cercando di pesare nelle deliberazioni dei medesimi, non solo la S. Sede devierebbe da quel sentiero che il suo augusto carattere le addita come il solo che le convenga, ma *contro* tutte le sue tradizioni invaderebbe il campo proprio del potere civile intromettendosi nella vita politica interna dei rispettivi paesi.

A questi retti criteri non possono a meno d'ispirarsi i governi che trattano diplomaticamente con la S. Sede, nè ad allontanarli dai medesimi varranno, ne siamo certi, le maligne e fantastiche insinuazioni d'una stampa ostile ed interessata.

La conferenza dell'abate Curci

Domenica 11 febbraio corr. il sacerdote Curci tenne nella sala del Circolo filodrammatico al palazzo Sinibaldi la conferenza annunziata a suon di tromba dai diari liberali.

Il *Fanfulla* sembra addirittura diventato il monitore ufficiale dei promotori delle conferenze di via Sinibaldi. Di quella tenuta domenica ci dà il seguente resoconto, che stimiamo utile riprodurre:

« Gli onori della giornata spettano di diritto al padre Curci, il quale, oggi alle 2, nella sala della Filodrammatica al palazzo Sinibaldi, ha inaugurato il corso delle sue conferenze domenicali.

« Quando sono entrato nella sala — dieci minuti circa avanti l'ora stabilita — l'uditorio cominciava già ad affollarsi, un uditorio mondano per eccellenza, educato, distinto, venuto là più per amore dell'arte e per conoscere le idee dell'oratore, che per disposizione a lasciarsi convertire. Ho notato pure molte *signore*, fra le altre, la duchessa di Cellere, la contessa Francesetti, la contessa Taverna. Poi un certo numero di senatori, di deputati, dilettanti politici. Ritto vicino al palcoscenico stava Baldassarre Odescalchi; nel fondo della sala, vicino all'entrata, stava pur esso in piedi, il principe di Sulmona. La stampa era al completo. Qualche prete disseminato qua e là, metteva una nota ieratica nell'assemblea.

nella sala. Quando il padre è [illegible] penetrare dalla tenda rossa, che serviva di sipario ed è andato ad assidersi al piccolo tavolino collocato nel mezzo del palcoscenico, un grande silenzio s'è fatto nell'assemblea. E' giusto dire che il padre Curci ha ridestato subito nei suoi « reveriti uditori » le più vive simpatie. Il padre Curci è un bel vecchietto, piuttosto piccolo di statura, magro, dalla figura dritta, l'aspetto mite, la fronte alta, calva, ornata alle tempie da due ciocche di capelli bianchissimi. Non c'è che dire: il *leader* del partito conservatore porta

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Allorchè rientrò nelle sue stanze Marcella era affranta dalla commozione. Invano Fanny la cameriera si sforzò di tranquillarla, con farle considerare che alla fine otto giorni sarebbero passati presto. La marchesa, pur accusando la propria debolezza, non giungeva a ricuperare la serenità.

Giunta l'ora del pranzo, ella si provò indarno di sembrare calma. I suoi due cognati si sforzavano di distrarla. Ferrante cominciò a narrare antiche leggende cavalleresche. Tristano si offerse di intrattenerla colla lettura di qualche libro. — Marcella parve sorpresa allo scorgere in essi tanta premura. Giammai le aveano dimostrato una simile benevolenza. Le attenzioni usatele la commossero, e nel momento in cui essi uscivano dal salotto, Marcella mormorò:

— E se mi ingannassi?

La marchesa si ritirò ben presto nel suo appartamento. Alla cameriera, che le venne incontro, ella domandò a bruciapelo:

— Fanny, credi tu ai presentimenti?

— Se ci credo, signora marchesa? Può ella imaginarsi che non vi presti fede? Guai a me se la mia madrina, Berta la filatrice, non mi stimasse ben ferma su questo argomento; certo che non vorrebbe più riconoscermi per figlioccia. Ecco veramente una donna che quando si tratta di presentimenti non si lascia smuovere di un solo punto! Ho per fermo che ella non si arrischierebbe per nessun costo a imprendere un viaggio di venerdì come ha fatto il signor marchese.

— E che? oggi è dunque venerdì?

— Appunto.

— Ma perchè dovrebbe portarci sventura? E' possibile mai pensare che sia infausto per noi quel giorno nel quale il Salvatore compì l'opera della nostra redenzione?

— Io, signora marchesa, non leggo libri stampati come fate voi; ma Berta, la filatrice, me lo ha detto; e le sue parole per me hanno gran peso.

— Ma, figlia mia, non ti vergogni di credere a superstizioni, cui un cristiano non può assolutamente prestar fede?

Fanny, che intanto avea terminato di intrecciare i biondi capelli della marchesa, senza rispondere:

— Dio guardi da ogni male la mia signora, le augurò.

Nel punto stesso un urto dato all'invetriata della finestra scosse le due donne. Fanny si avvicinò e vide un grosso gufo che, attirato dal chiarore della lucerna, starnazzava le ampie ali contro i cristalli rotondi, tentando di entrare.

— Oh, l'uccello della disgrazia! esclamò la cameriera dando addietro di alcuni passi tutta spaventata.

La marchesa appoggiò la fronte ai vetri dicendo:

— Povera Fanny, come queste ubbie ti ottenebrano la mente! Però quand'anche la disgrazia dovesse battere alle nostre porte non abbiamo un rimedio salutare, la rassegnazione?

Marcella rimandò la cameriera, e appena questa fu uscita cadde sul suo inginocchiatoio. Una preghiera fervida, nella quale ella versò tutto il suo cuore supplicando Iddio di risparmiare ogni dolore al suo Guglielmo le restituì la calma. Nessun pensiero è più consolante del rammemorarci che siamo nelle mani di Dio. Allora ci induciamo più agevolmente ad abnegare la nostra volontà e ci sentiamo migliori.

Marcella si rialzò fortificata, e dormì tranquilla per alquante ore.

In sul mattino però un sogno angoscioso venne a turbarle lo spirito. Le sembrava d'essere nella fossa del cimitero, ove uomini crudeli voleano seppellirla viva. Le palate di terra risuonavano lugubremente sul coperchio della cassa in cui era rinchiusa. Ad ogni istante le parea che le mancasse il respiro. Apriva la bocca per gridare *aiuto*, ma la voce le ritornava indietro soffocata; tentava di muovere le mani per liberarsi da quella orribile prigione, ma i nervi rilassati si rifiutavano d'obbedire al suo volere. E mentre ella si trovava in sì orribile condizione, al suo orecchio si facea udire la voce sarcastica di Tristano, che intimava ai suoi complici:

— Gettate nello stagno la chiave dei trabocchetti.

Marcella si svegliò colla fronte tutta cospersa di sudore agghiacciato. Un'oppressione terribile le gravitava sul petto; a stento potea respirare. Era in quello stato d'incertezza che succede ad un sonno turbato da larve spaventose, allorchè l'animo commosso pena a credere a sè stesso che tutto ciò che lo ha atterrito non era se non prodotto d'una fantasia turbata. Appena riaperti gli occhi ella rivide la luce, e potè convincersi che quello non era che un sogno, provò uno slancio di gioia e insieme di riconoscenza.

— Un sogno! pensava ella, un orribile sogno, ma non fu altro.

E allora si ricordò che alcuni giorni innanzi s'avea fatto narrare dalla cameriera la leggenda lamentevole della signora di Brézal, cacciata nelle prigioni sotterranee del castello. Nulla di strano che l'impressione lasciatale da quel racconto, unita allo stato di angustia in cui trovavasi il suo animo, avesse dato origine a quelle spaventose allucinazioni.

Bianca si alzò tosto, e disse a Fanny che quel giorno l'avrebbero occupato portando soccorsi alle famiglie povere del villaggio.

Se nella marchesa era rimasta ancora in parte l'impressione del brutto sogno fatto, questa finì per dileguarsi in mezzo alle soavi cure della carità.

Tanti poveri vecchi, mezzo intorpiditi dall'età, la benedissero per la sua generosa beneficenza; tante giovani madri le augurarono serena la vita tra le gioie della famiglia; tanti fanciulli invocarono dal cielo ogni bene su colei che tanto pietosamente li soccorreva. Alla fine di quel giorno consecrato al sollievo delle miserie del prossimo, ella si sentiva piena di forza e di fiducia.

I cupi sogni erano volati lontani lontani come uno stormo di uccelli notturni posti in fuga dall'apparir della luce. Il nome di Guglielmo risuonava lietamente al suo orecchio. Già era trascorso un giorno dalla partenza di lui; tutti gli altri li avrebbe occupati nella stessa guisa, e quando arrivato il marchese gli avesse detto l'uso che avea fatto di quel tempo così lungo per lei, egli l'avrebbe ringraziata con una di quelle affabili parole che le eran cagione di tanto contento.

(Continua).

discretamente bene i suoi anni... e deve averne parecchi. Non so perchè, ma egli fa pensare a Terenzio Mamiani.

« Il padre Curci ha dato uno sguardo ai suoi uditori, poi ha alzato gli occhi al cielo s'è fatto il segno della croce, è rimasto un momento raccolto, e quindi ha cominciato la sua conferenza, o per meglio dire ha esposto i prolegomeni delle sue conferenze, perocchè questa d'oggi non è che un *avant-propos*, dove egli ha toccato i punti principali del programma che intende svolgere in seguito: *Dell'amor di patria e della sua armonia colla religione.*

« Gli applausi sono scoppiati fragorosi quando l'oratore ha detto: « Siate indulgenti verso questo reietto dal santuario se egli non può parlarvi che in luogo profano; ma se profano è il luogo, non profane certo saranno le mie parole. »

« Il padre Curci ha ringraziato commosso, ma in pari tempo ha pregato i suoi uditori a non ripetere durante la conferenza altre dimostrazioni, perchè gli applausi gli avrebbero fatto più male che bene.

« Avvertito così il pubblico, il padre Curci ha seguitato la sua conferenza, di cui una gran parte è stata un lungo commento del salmo patriottico *Super flumina Babylonis* di cui ha detto pure una sua traduzione in versi, dove ha corretto la vulgata latina. Ha trattato della schiavitù degli ebrei per concludere che non vi può esser amor di patria proficuo ove non sia scaldato dalla fede religiosa.

« Alle tre e mezzo la conferenza era terminata. »

Quantum mutatus ab illo è il tuo linguaggio, caro *Fanfulla*, dice l'*Unione*. Pochi anni fa, quando l'ab. Curci, allora padre Curci, faceva le sue famose lezioni scritturali al Gesù, il tuo linguaggio era ben differente. Il tuo *Ugo* si piantava fieramente sotto il pergamo e prendeva appunti, per flagellare a sangue l'indomani sulle tue colonne il *bilioso* gesuita, che osava chiamare con termini, davvero troppo vivaci, le signore che accorrevano ai balli del Quirinale.

Bisogna però dire il vero; in questo caso se il *Fanfulla* ha cambiato stile verso l'oratore, non è merito suo, ma tutto dell'oratore.

Quando pensiamo a quelle prediche, alle quali accorreva tutta Roma, e vediamo oggi il pergamo sacro cambiato nel palco scenico di un teatro, gli insulti della stampa liberale convertiti in plausi e in parole inzuccherate; quando pensiamo a quello che diceva allora il Curci e a quello che dice oggi; quando sentiamo questo vecchio «sacro Santuario» lui che del santuario era lustro e decoro, un sentimento di tristezza e di compassione ci invade l'animo di fronte a questo doloroso e sconfortante contrasto. E non sono mica passati dei lustri: ma pochi anni sono bastati per così funesto cambiamento. Oh! Dio solo, colla sua bontà può salvare l'uomo da simili cadute!

UN *REBUS*
CONSERVATORE-NAZIONALE

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Ieri si è annunziato che le conferenze del padre Curci al palazzo Sinibaldi sono state organizzate da un Comitato composto dei signori principe B. Odescalchi, marchese Alfieri, marchese Vitelleschi e principe di Sulmona. La notizia non è esatta; e chi l'avesse data come noi, è pregato a smentirla. Questi signori hanno saputo delle conferenze prima degli altri per la ragione semplicissima che erano in casa di uno di loro, quando il padre Curci espose la sua idea.

E a questo proposito ecco quanto ci scrive il marchese Alfieri, e che volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

« Il *Fanfulla*, annunziando alla sua volta le conferenze del padre Curci a palazzo Sinibaldi, le dice promosse da un Comitato di cui farei parte. Per la posizione speciale nella quale è noto trovarsi il padre Curci, e per altri riguardi che Ella intende da sè, mi pare opportuno di evitare qualsiasi inesattezza circa quelle conferenze, per le quali non è stato il caso di costituire nessun Comitato.

« Al padre Curci piacque udire in forma privatissima il parere di alcuni amici del principe Odescalchi circa l'opportunità ed il modo in cui gli conveniva esporre il validissimo sussidio che la morale cristiana recherebbe alla legislazione ed ai costumi civili per l'equa risoluzione dei problemi sociali, gravissima delle preoccupazioni dei tempi nostri. Le persone consultate concordarono unanimi col padre Curci nel serbare alla provvida opera di lui un carattere esclusivamente morale e scientifico, scevro di ogni disputa teologica o politica, e nel lasciarne a lui la piena iniziativa e responsabilità.

« Nel mio particolare, non le dispiaccia, egregio e caro signore, ch'io soggiunga come io mi feliciti della risoluzione in cui è venuto il padre Curci.

« Fui sempre e rimango altrettanto persuaso di due cose:

« 1. Che senza una base di credenze religiose sulla quale si fondi per la universalità del popolo la legge morale, lo Stato durà gran fatica a mantenere rispetto e vigore alle leggi civili essenziali per l'ordine sociale;

« 2. Che, d'altra parte, la legge civile e le potestà politiche possono poco o nulla sulle opinioni religiose e la coscienza dei cittadini.

« In Italia confido che non ci sia nemmeno da pensare di tornare indietro circa al principio della separazione della religione e della politica, irrevocabilmente sancito colla abolizione del potere temporale e colla emancipazione della Chiesa dallo Stato, mediante la legge delle guarentigie *(sic)*.

« Ma giudico deplorevole per la società italiana e fonte di molte difficoltà per il Governo nazionale il contrasto, e poco meno che antagonismo, tra la forma dominante del fenomeno religioso (!) e lo Stato. Questo, salvo qualche più avveduto e mite accorgimento, può ben poco migliorare la condizione delle cose: nè la potestà jeratica della Chiesa dimostra inclinazione a racchiudersi nella sfera della religione.

« Non resta dunque per ora speranza che dalla azione spontanea — direi — convergente delle credenze cristiane da una parte, delle opinioni liberali e del sentimento patriottico dall'altra.

« Io ravviso sotto questo aspetto l'opera del padre Curci, e fo voti perchè essa dia imitazione e corrispondenza.

« Senza un potente risveglio delle idee morali e un saldo rinvigorimento della coscienza pubblica, la più sapiente legislazione economica e gli stringimenti di freni i più gagliardi non varranno a prevenire la guerra sociale, nè a preservare la giustizia, l'ordine e la libertà.

« Non credo che questi pensieri siano tali da dispiacerle, egregio e caro signore. [illegible] la schietta manifestazione. Ed altrettanto schietta è l'espressione della particolare osservanza con cui mi pregio dichiararmi suo devotissimo

« *C. Alfieri* ».

Missioni cattoliche

Leggiamo nell'ottimo *Museo delle Missioni*, che si pubblica settimanalmente a Torino, le seguenti dolorose notizie:

« Una triste notizia ci è giunta dall'Africa centrale. Le Missioni di Gebel e di Nuba sono state fatte prigioniere dalle orde del falso profeta Mahadi.

« C'è tanto più da temere, per queste nostre Missioni, in quanto che s'è annunziato che contro quelle orde di beduini s'avanza un corpo poderoso di truppe inglesi. Potrebbe accadere che il falso profeta, per rappresaglia, sacrificasse i cristiani che sono caduti nelle sue mani.

« Nostre lettere private ci dipingono la situazione difficilissima e pericolosa. Di molte case non si hanno notizie ed ovunque si vive in apprensione. Che Dio sia coi nostri fratelli!

« L'illustre Monsignor Sogaro (successore di Monsignor Comboni) arriva proprio nell'ora della lotta e della prova. Il Signore protegga questi suoi servi e disperda i nemici del nome cristiano. »

— Da Cesarea di Cappadocia, nell'Asia, giunge la lieta novella della conversione al cattolicismo di *seicento* armeni scismatici. Di questo fausto avvenimento si è debitori alle cure e allo zelo del Vescovo armeno cattolico di Cesarea.

— Scrivono da Barcellona:

Sette Gesuiti sono qua venuti per imbarcarsi sul vapore che va alle isole Filippine. Già il 1 luglio dell'anno decorso altri dieci gesuiti avevano preso la medesima via.

Sono diciasette missionari che, affrontando ogni sorta di pericoli, portano la buona novella ai selvaggi della grande isola di Mindanao, una delle più importanti nell'arcipelago delle Filippine.

Il buon Dio ha coronato gli sforzi di quei missionari con felice successo; infatti quasi la metà degli abitanti di Mindanao si sono convertiti al cattolicismo. Si spera di ridur presto alla vera fede l'intiera isola.

— Il governo spagnuolo ha scritto una lettera al governatore dell'isola Fernando-Po (Africa) onde protegga i PP. Missionari del Cuore Immacolato di Maria che si sono portati appunto in quei lontani paraggi per convertire al cattolicismo gli abitanti idolatri e barbari dell'isola stessa.

AL VATICANO

Domenica scorsa il S. Padre riceveva millesecento allieve delle scuole elementari pontificie dipendenti dalla Elemosineria Apostolica e dirette dai benemeriti Istituti delle Maestre Pie Filippine, delle Figlie della Carità di s. Vincenzo de' Paoli e dalle Suore del Preziosissimo Sangue.

Il ricevimento aveva luogo nelle Logge, dove erano schierate le fanciulle. L'egregio Mons. Samminiatelli Elemosiniere di Sua Santità e superiore delle scuole esprimeva con nobili parole, quanto i Sommi Pontefici, ed in ispecie il Santo Padre Leone XIII, avesse operato di bene per l'incremento di dette Scuole.

La Santità Sua faceva rimettere nelle mani di mons. Samminiatelli *lire Duemila*, perchè fossero erogate a beneficio delle più bisognose tra quelle fanciulle.

— Lunedì verso il mezzogiorno S. E. il signor barone d'Agujar d'Andrada, nuovo Ministro del Brasile presso la Santa Sede, presentava col consueto cerimoniale le sue lettere credenziali al S. Padre.

Terminata l'udienza pontificia ed ossequiato nei suoi appartamenti l'E.mo Segretario di Stato, S. E. il signor Ministro discendeva col suo seguito nella Basilica Vaticana per venerarvi la tomba del Principe degli Apostoli.

Secondo una informazione del *Debats* e che noi riferiamo con riserva, il Papa terrebbe verso la fine del mese un concistoro di straordinaria importanza. Oltre al preconizzarvi parecchi vescovi russi, polacchi e tedeschi, il Papa annuncierebbe formalmente il ristabilimento della gerarchia in Romania e Bulgaria, e gli accordi intervenuti colla Russia.

Leone XIII si occupa molto della Chiesa di Oriente. Senza nutrire precisamente la speranza di far cessare esso lo scisma che dura da nove secoli, Sua Santità lavora indefessamente, sebbene tacitamente e con lentezza, a preparare l'avvenire.

La fillossera alla frontiera

Leggiamo nei giornali d'oltr'Alpe che il Governo francese ha dichiarato infetto dalla fillossera tutto il dipartimento delle Alpi marittime, che venne quindi posto sotto il regime delle leggi speciali.

Il nostro Governo sarà certamente già stato avvertito di questo gravissimo fatto. Ad esso incombe di far prendere alle frontiere le più severe misure di sorveglianza per impedire l'introduzione in Piemonte ed in Liguria dei vitigni del compartimento fillosserato. Ogni importazione di questo genere deve naturalmente cadere sotto la legge del sospetto, ed essere *arrestata alla frontiera*, affinchè *non* abbia ad essere messa in pericolo una delle primarie ricchezze della regione subalpina, la fonte d'uno dei più cospicui suoi redditi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Si dà lettura della proposta di legge di Sanguinetti per l'aggregazione del Comune di Castagnetto al mandamento di Chivasso.

Annunciasi una interrogazione di Cavalletto sugli asseriti ritardi nella concessione dell'*exequatur* ai nuovi vescovi, che sarà comunicata al guardasigilli.

Approvansi poi le conclusioni della Giunta che propone il convalidamento dell'elezione contestata del II collegio di Girgenti nella persona di Coffari il quale è quindi proclamato deputato.

Morpurgo presenta la relazione sulla convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nella stazione internazionale.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici al cap. 119.

Chiesta la chiusura è approvata.

Penserini presenta un ordine del giorno per invitare il ministro a proporre la legge per trasporto di alcune linee dalla III alla II categoria, ma in seguito a dichiarazioni del ministro che non lo accetta lo ritira e approvasi il cap. 119 nonchè le spese totali del bilancio in L. 199,119,846, e relativo articolo di legge.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra e in base alla relazione della Commissione secondo accetta il ministro.

Milizia territoriale alpina

Nella prossima estate saranno chiamate ad un corso generale d'istruzione tutte le classi della milizia territoriale alpina.

Il ministro crede di poter così definitivamente costituire i reggimenti alpini e le compagnie della milizia territoriale alpina. Le compagnie territoriali alpine ascendono a 72 e contano poco meno di 8000 uomini, cioè a dire, quasi altrettanto delle compagnie alpine dell'esercito permanente.

Il ministro avrebbe intenzione di scegliere gli ufficiali della milizia territoriale alpina fra i migliori alpinisti.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie

Riunitasi ieri l'altro sotto la presidenza di Correnti, la Commissione per l'inchiesta sulle Opere pie, il presidente lesse la relazione dei lavori finora compiuti, accennando all'indolenza delle Giunte municipali nello inviare la statistica dei Municipî ed al nessun zelo delle Prefetture e sotto Prefetture nel coordinare i Comitati locali a raccogliere i dati richiesti.

Dopo lunga discussione si deliberò di pubblicare i nomi dei comitati e corpi morali volonterosi e di insistere presso il ministero degli interni perchè solleciti seriamente i prefetti, i sotto-prefetti ed i municipî a rispondere alla Commissione.

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli che avea ordinato la relazione del progetto pel divorzio, ha ora ritirato presso di sè il lavoro compiuto dal suo gabinetto, e si dice che prima di decidersi a presentarlo alla Camera consulterà qualche deputato amico. Finora il progetto in parola non è che abbozzato includendo le disposizioni rilevate dalla Commissione che lo esaminò altra volta nella passata legislatura. Sarà anche letto, prima della presentazione, in consiglio dei ministri.

— Si smentisce la voce che sia stata sospesa ogni deliberazione circa la creazione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

— Gli avversari del ministro della marina si preparano per dargli battaglia in occasione della discussione del suo bilancio. Verrà presentato un voto di sfiducia contro il ministro a proposito delle corazze.

— Gli uffici secondo, quarto e quinto elessero a commissari per il progetto della nuova tassa militare gli onorevoli Ferracciù, Morpurgo e Branca. Anche questi sono contrari al progetto.

— Il ministero dell'istruzione ha compiuto per mezzo degli ispettori scolastici l'ispezione degli istituti secondarii non governativi ed ha ordinato uno studio accurato delle relazioni per vedere se le scuole secondarie rette dai municipî, dagli ecclesiastici e dai privati sono in regola colla legge, e quali provvedimenti in caso contrario sia necessario prendere nell'interesse dell'istruzione.

ITALIA

Siena — E' morto il P. Tommaso Pendola, genovese, fondatore e direttore dell'istituto dei Sordo-Muti in Siena.

Roma — Sulla orribile scena avvenuta lunedì sera nel serraglio di Piazza termini si hanno i seguenti particolari: Il domatore Blanc, ed una sua figlia, quattordicenne, facevano esercizi nelle gabbie delle belve.

Erano usciti appena dalla gabbia delle iene, quando la figlia essendo entrata nella gabbia del leopardo, questi le si scagliò improvvisamente contro afferrandola per il collo.

A questa terribile scena gli spettatori proruppero in un urlo terribile.

Il padre Blanc non si smarrì: entrò risolutamente nella gabbia, si scagliò sul leopardo, furioso anch'esso come una belva, e lo costrinse ad abbandonare la preda.

Durante la lotta rimasero feriti leggermente il Blanc ed un suo figlio, accorso coraggiosamente anch'esso in aiuto del padre e della sorella.

La giovinetta si trova in uno stato orribile: ebbe le carni spaventosamente lacerate dagli artigli e dai denti della infuriata belva.

I medici non si sono ancora pronunziati sulla possibilità di una guarigione.

La questura ritirò il permesso di ulteriori rappresentazioni ed ordinò la chiusura del serraglio.

Firenze — Dai rapporti pervenuti al ministero i medici del manicomio di Firenze avrebbero giudicato il Cafiero affetto da epilessia con accessi maniaci. Le idee prevalenti durante il delirio sarebbero quelle di voler sentirsi libero di scorrere la campagna ignudo. Egli dice che nessuno può contestargli questa libertà, e si irrita di dover restare rinchiuso. Durante gli accessi la sua forza è tale che ruppe un forte cancello di ferro. Egli poi tenta, ogniqualvolta lo può, di spogliarsi per fuggire.

Le sue condizioni fisiche sono buone. Non gli vennero rubati, come era stato detto, i denari che aveva portato seco dalla Svizzera; furono trovati insieme agli abiti da lui gettati, e sommavano a circa 600 lire.

Napoli — Telegrafano da Napoli che sospettandosi che la morte istantanea di Tito Livio De Sanctis, professore di patologia chirurgica a quell'Università, sia avvenuta per causa violenta, il procuratore del Re ha ordinato l'autopsia del cadavere. Se ne ignorano finora i risultati.

ESTERO

Irlanda

Dispacci da Dublino annunziano che S. Em. il cardinale Mac-Cabe, arcivescovo di Dublino è talmente aggravato che non resta più alcuna speranza.

Il clero e il popolo sono costernati, si fanno pubbliche preghiere per la guarigione del venerando prelato.

Anche il governo è preoccupato e fa domandare continuamente notizie dell'infermo.

Il cardinale Mac-Cabe che fa parte del Sacro Collegio da un anno appena, conta 67 anni d'età. Facciamo voti i più ardenti perchè Iddio conservi all'Irlanda l'Eminentissimo arcivescovo che compie il suo ministero episcopale con tanto zelo, sapienza e fermezza.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo 12 febbraio:

L'altra sera ebbe luogo nella via Grande Morskaia un arresto che fece grande impressione.

Un nihilista travestito da vetturale distribuiva sfacciatamente sotto gli occhi della polizia un proclama criticante l'ultimo manifesto imperiale che annunzia la prossima incoronazione.

Portogallo

Abbiamo già annunziato che alle Cortes portoghesi era stata presentata una proposta tendente a dichiarare necessaria la revisione della Costituzione.

Gli autori della proposta chiedono l'abolizione dell'eredità della patria; la limitazione del numero dei membri della Camera alta e la riduzione del periodo legislativo a tre anni.

Essi esprimono il desiderio che si dichiari nella Costituzione che i pari ed i deputati sono i rappresentanti, non del Re o della circoscrizione che li ha eletti, ma di tutto il paese; che si limiti l'inviolabilità delle Camere, in guisa che essi possano esser arrestati in tutti i casi di flagrante delitto, eccettuati quelli la cui pena fosse correzionale; che la responsabilità ministeriale sia stabilita in maniera assoluta; che la Camera dei deputati non possa essere sciolta prima di essere stata tre mesi in funzione; che la nuova convocazione della Camera non possa aver luogo se non dopo tre mesi; che il Re possa uscire dal paese senza essere obbligato di chiedere l'autorizzazione alle Camere; che il diritto di riunione sia inscritto nella Costituzione come un diritto elettorale.

La proposta dice inoltre, che la Camera dei deputati che succederà immediatamente alla Camera attuale sarà eletta con dei poteri speciali per rivedere la Costituzione.

DIARIO SACRO

Giovedì 15 febbraio

S. Ilario vesc. dott.

Effemeridi storiche del Friuli

15 febbraio 1366 — Fondazione della chiesa di Socchieve.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.

Mons. Vincenzo Nussi Canonico di S. Pietro in Roma l. 10 — D. Luigi Mander e i bandisti di Povoletto l. 5.

Offerte precedenti l. 365.74
Totale » 380.74

È stata trovata una piccola chiave inglese che venne depositata presso il nostro Municipio.

Sequestro di grano avariato. Ad opera dell'incaricato municipale fu ieri sequestrato un sacco di granoturco affetto dalla muffetta. Sottoposto il grano alla perizia del medico comunale dott. Baldissera ne venne da questo ordinata la confisca. Il grano fu gettato nel pozzo della piazzetta conti De Puppi.

Corte d'assise. Ieri fu trattato davanti a questa Corte d'Assise il processo per furto in confronto di D'Agnolo Francesco e Puppolin Antonia. In base al verdetto dei giurati, il D'Agnolo fu condannato a tre anni di carcere semplice, e la Puppolin assolta.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 5 febbraio 1883.

Aderendo all'interessamento pervenuto dal r. Ministero dell'Interno per la nomina di due membri che devono far parte della Commissione incaricata per la distribuzione dei sussidi sul fondo di sei milioni e mezzo assegnati colla legge 27 dicembre 1882 a favore dei danneggiati dalle inondazioni, la deputazione nominò i signori Marzin Vincenzo e conte Rota cav. Giuseppe.

— In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta 12 settembre 1882 per la nomina di una Commissione con incarico di riprendere lo studio sul servizio degli Esposti, la deputazione elesse a membri della Commissione suddetta i signori Marzin Vincenzo Deputato Provinciale, Billia comm. Paolo Consigliere Provinciale, Zille Arturo id., Mantica co. Nicolò id., Simoni avv. cav. Gio. Batt. id.

— Le riforme introdotte alla legge sulla riscossione delle imposte dirette differiscono di giorni dieci la scadenza delle rate della sovraimposta Provinciale ed in conseguenza di ciò la Deputazione Provinciale deve supplire alle esigenze della propria amministrazione prelevando la somma di L. 20,000 sul deposito di lire 100,000 in conto corrente fruttifero costituito coi fondi disponibili dell'esercizio 1882 presso la Banca di Udine.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori di l. 9925 quale assegno stipendi dovuti alle guardie boschive della Provincia nel 1.o trimestre 1883.

— Alla Deputazione Provinciale di Venezia di lire 1105,12 in rimborso di tante anticipate al signor Martinenghi ing. Giov. Batta per pensione dell'anno 1882.

— A vari Comuni di lire 323,50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Alla Ditta Jacob e Colmegna di lire 602,50 per completamento della stampa del Bollettino Atti del Consiglio Provinciale dell'anno 1882.

Vennero inoltre trattati altri n. 41 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 interessanti le Opere Pie, e n. 2 di contenzioso-amministrativo: in complesso n. 48.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Un nuovo barometro. Tutti non possono fabbricarsene uno.

In un giorno di tempo buono, legato una penna d'un uccello qualunque a un pezzo di cordino, e sospendetela a un chiodo fisso al muro, segnando con precisione nel muro il punto dove arriva l'estremità della penna.

Quando vedrete che la penna oltrepassa il segno, il tempo minaccia pioggia; quando torna al segno, vuol dire che il tempo si rimette.

Riccardo Wagner l'illustre musicista tedesco è morto ieri improvvisamente a Venezia dove si era recato come di consueto a passare l'inverno perchè gli sembrava di trovare sollievo alla malattia di cuore che lo travagliava.

Riccardo Wagner nacque il 22 maggio 1813 a Lipsia. Frequentò quella Università ma per breve tempo, perchè più della scienza lo attraeva l'arte musicale al cui studio tanto prediletto si dedicò esclusivamente e divenne grande artista e ardito innovatore. Scrisse parecchie opere musicali fra le quali sono celebri il *Lohengrin* e i *Niebelungen* per rappresentare i quali in questi ultimi anni fu costrutto un apposito teatro dalla munificenza del Re Luigi di Baviera che professava tenera amicizia per l'illustre maestro.

Fu quella una grande solennità musicale alla quale accorsero artisti amatori e critici d'ogni parte d'Europa.

L'ultima opera del Wagner è il *Parsifal* di cui comparve il solo testo a Magonza nel 1878.

Mercato bovino. Oggi, secondo giorno del Mercato di San Valentino, il tempo essendo abbastanza favorevole, il numero dei bovini fu molto superiore a quello di ieri. I compratori furono numerosi e quindi gli affari riuscirono animati.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

13 febbraio 1883.

Grani. Quantunque tempo contrario, pure comparvero circa 500 Ett. di granoturco, che ebbe pronto esito per le animate ricerche che continuano in quest'articolo.

Lo si pagò ai seg. prezzi:

L. 10,50 11, 11,20, 11,50, 12, 12,25, 12,70.

Foraggi e combustibili nulla.

Elezioni amministrative di Venezia

(Nostro dispaccio particolare)

Venezia *14, ore 9 ant.*

Stanotte ha terminato lo spoglio in tutte le sezioni. Progressisti puri sconfitti; trionfò la lista della *Gazzetta* che aveva 17 nomi comuni coi clericali.

Stassera ha luogo l'adunanza plenaria dei Presidenti per procedere alla proclamazione degli eletti.

Appena avrò l'elenco ufficiale vi scriverò.

TELEGRAMMI

Vienna 13 — A Budapest le mogli degli israeliti arrestati per l'affare della giovinetta Salimonki (che si dice stata trucidata dagli ebrei nel loro sacrifizio pasquale nella sinagoga di Tisza Eszlar) domandarono udienza ai ministri Tisza e Paulor pregandoli di sbrigare il lungo processo. I ministri promisero di fare il possibile.

Parigi 13 — I giornali quasi unanimi biasimano il voto del Senato. I monarchici sono malcontenti; i repubblicani non soddisfatti.

Bruxelles 13 — L'associazione internazionale africana smentisce le intenzioni ostili dalla Francia attribuitele; dichiara che ordinò a tutti i suoi agenti di rispettare scrupolosamente gli acquisti di Brazzà nel Congo.

Parigi 13 — Stamane Fallières e gli altri ministri rassegnarono le loro dimissioni.

Grevy li pregò di restare al posto fino a nuovo ordine.

Scutari 13 — Questa notte i montanari delle tribù di Scialla attaccarono le sentinelle turche e il corpo di guardia per vendicare due compagni uccisi dai soldati.

Si ritirarono dopo una lotta accanita. Una ventina di soldati sono morti o feriti.

Londra 13 — Napoleone visitò oggi l'imperatrice.

Parigi 13 — Deves presentò alla camera il progetto senatoriale sul pretendente. La combinazione ministeriale Say-Freycinet prende consistenza. Dicesi che Waddington andrebbe *ambasciatore* a Vienna.

Vienna 13 — Il prodotto netto delle imposte dirette del 1882 ascese a fiorini 269,598,634 ed a superato quello del 1881 di fiorini 10,184,921.

New York 13 — Le inondazioni negli Stati occidentali aumentano; danni grandissimi.

Parigi 13 — *(Camera).* La presentazione del progetto cagionò un vivo incidente.

Cassagnac domandò il rinvio degli uffici e la nomina di una nuova commissione, ma la Camera lo rinviò alla commissione esistente.

Cassagnac domandò d'interpellare sulla situazione del gabinetto.

Deves dichiarò essere a disposizione della Camera.

L'interpellanza fu rinviata ad un mese. *(Rumori).*

Deves e Mahy, ministri, credendo di avere udito la parola: *Viltà*, protestarono.

Faure, bonapartista, dichiarossi autore dell'interruzione.

Mahy risponde vivamente, viene pronunciata la censura semplice contro Faure.

Si passa a discutere la legge municipale.

Mahy inviò i padrini al deputato Faure. Questi dichiarò che non intese offendere personalmente Mahy; i padrini dichiararono non esservi motivo per un duello.

Dicesi che la maggioranza della Camera è disposta ad approvare il progetto Barbey come base di una transazione.

Roma 13 — Dispacci da Parigi danno per certa una combinazione Freycinet-Say. Una parte dell'*Union Républicaine* passerà con Freycinet, che potrà così avere una maggioranza.

Ma la situazione continua ad essere incerta e cangiare ogni giorno.

NOTIZIE DI BORSA

14 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,20 a L. 20,21 — Banconote austriache da L. 2,12 1/4 a L. 2,13, 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 1/2 a L. 2,12 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 87,55 a L. 87,60 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 85,80 a L. 85,85.

Vienna, 13 febbraio

Mobiliare 291.— — Rendita Aus. 78.17 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE — VENEZIA, UDINE — TRIESTE, UDINE — PONTEBBA

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	30 diret. 1.2.	250 omn. 1.2.3	252 omn. 1.2.3	II. loc. 1.2.3	254 mist. 1.2.3	256 omn. 1.2.3	258 omn. 1.2.3	IV. loc. 1.2.3	260 mist. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	VENEZIA . . p.	2 30a	—	5 35a	7 50a	10 5a	2 18p	4 »p	5 10	9 »p
				Mestre (a.	4 41	—	5 48	8 6	10 17	2 29	4 13	5 26	9 16
1 05	0 75	0 50	9	Mestre (p.	4 58	—	5 59	8 11	10 30	2 39	4 23	5 32	9 30
—	—	—		» Bellarino . . »	—	—	—	8 16	—	—	—	5 39	—
—	—	—		» Marocco . . »	—	—	—	8 25	—	—	—	5 46	—
2 15	1 55	1 10	19	Mogliano . . »	—	—	6 14	8 33	10 53	2 52	4 39	5 54	9 52
—	—	—		» Campocroce . »	—	—	—	8 39	—	—	—	6 »	—
2 80	1 85	1 30	25	Preganziol . . »	—	—	6 24	8 46	11 7	3 »	4 49	6 7	10 0
—	—	—		» S. Trovaso . »	—	—	—	8 51	—	—	—	6 12	—
3 40	2 40	1 70	30	Treviso . . . »	5 26	—	6 41	9 1	11 35	3 15	5 0	6 22	10 10
4 20	2 95	2 10	37	Lancenigo . . »	—	—	6 54	—	11 50	3 25	5 22	pom.	10 35
5 »	3 50	2 50	44	Spresiano . . »	—	—	7 9	—	12 0p	3 37	5 37	—	11 12
5 65	4 »	2 85	50	Piave . . . »	—	—	7 20	—	12 24	3 46	5 48	—	11 25
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano . . »	6 8	—	7 39	—	12 40	4 2	6 7	—	11 47
7 35	5 15	3 70	65	Pianzano . . »	—	—	7 53	—	—	4 19	6 21	—	12 0
8 40	5 90	4 20	74	Sacile . . . »	—	—	8 10	—	—	4 37	6 39	—	12 24
9 85	6 90	4 95	87	Pordenone . . »	6 40	—	8 35	—	—	4 47	7 4	—	12 53
11 35	8 10	5 80	103	Casarsa . . . »	6 58	—	9 »	—	—	5 7	7 30	—	1 25
12 80	8 95	6 40	118	Codroipo . . . »	—	—	9 18	—	—	5 22	7 49	—	1 46
14 15	9 90	7 10	126	Pasian Schiav. »	—	—	9 37	—	—	5 38	8 8	—	2 9
15 40	10 80	7 70	136	Udine . . . (a.	7 57	—	9 55	—	—	5 53	8 26	—	2 31
				Udine . . . (p.	—	7 54a	—	—	—	6 4	8 47	—	2 50
16 40	11 50	8 30	146	Buttrio . . . »	—	8 8	—	—	—	6 19	9 1	—	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	—	8 22	—	—	—	6 30	9 15	—	3 24
17 75	12 45	8 90	157	Cormons . . . »	—	8 32	—	—	—	6 40	9 25	—	3 36

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Praga		omn. 1.2.3			misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3		misto 1.2.3
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	CORMONS . . p.	—	8 51	—	—	3 10p	6 55	9 45	—	3 55
— 83	— 64	— 42	10	Gorizia . . (a.	—	9 8	—	—	3 40	7 11	10 10	—	4 20
				Gorizia . . (p.	—	9 26	—	—	4 20	7 29	10 30	—	5 —
1 26	— 95	— 66	23	Rubbia Savog. »	—	9 38	—	—	4 38	—	10 44	—	5 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	—	9 45	—	—	4 52	—	10 56	—	5 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . »	—	9 51	—	—	5 5	7 48	11 4	—	5 36
2 11	1 59	1 06	38	Ronchi . . . »	—	10 —	—	—	5 20	—	11 16	—	5 49
2 11	1 59	1 06	39	Monfalcone . »	—	10 0	—	—	5 36	8 1	11 26	—	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina . (a.	—	10 40	—	—	6 27	8 26	12 9	—	6 41
				Nabresina . (p.	—	10 45	—	—	7 —	8 48	12 20	—	7 —
3 37	2 54	1 69	61	Grignano . . »	—	11 3	—	—	7 28	9 —	12 38	—	7 18
4 01	3 02	[illegible]	73	Trieste . . . »	—	11 20	—	—	7 45	9 15	12 55	—	7 36

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	misto 1.2.3			celere 1.2.3			omn. 1.2.3	omn. 1.2.3	
F. s.	F. s.	F. s.	ch.	TRIESTE . . p.	9 —p	—	—	6 50a	—	—	9 5a	5 5p	—
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . »	9 24	—	—	7 7	—	—	9 27	5 27	—
1 7	— 80	— 54	19	Nabresina . (a.	9 47	—	—	7 23	—	—	9 47	5 47	—
				Nabresina . (p.	10 —	—	—	7 38	—	—	10 10	5 55	—
1 90	1 43	— 95	35	Monfalcone . »	10 37	—	—	8 —	—	—	10 46	6 23	—
1 90	1 43	— 95	36	Ronchi . . . »	10 48	—	—	—	—	—	10 57	6 31	—
2 33	1 75	1 17	42	Sagrado . . »	11 3	—	—	8 19	—	—	11 12	6 41	—
2 53	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	—	—	—	—	—	11 20	6 47	—
2 75	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	—	—	—	—	—	11 33	6 56	—
3 18	2 38	1 59	57	Gorizia . . (a.	11 37	—	—	8 31	—	—	11 47	7 6	—
				Gorizia . . (p.	11 51	—	—	8 36	—	—	11 59	7 12	—
4 1	3 2	2 1	73	Cormons . . a.	12 10	—	—	8 50	—	—	12 24	7 28	—

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	I. local. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	255 mist. 1.2.3	III. loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	30 dir. 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	CORMONS . . p.	12 20a	—	—	8 50a	—	—	12 25p	7 35p	—
0 70	0 50	0 35	6	S. Giov. M. . »	12 39	—	—	9 1	—	—	12 39	7 42	—
1 50	1 05	0 75	13	Buttrio . . . »	12 54	—	—	9 18	—	—	12 51	7 54	—
2 60	1 73	1 25	22	Udine . . . (a.	1 11	—	—	9 27	—	—	1 6p	8 8p	—
				Udine . . . (p.	1 43	5 10a	—	9 55	—	—	4 45	—	8 20p
3 78	2 65	1 90	33	Pasian Sch. . »	2 7	5 30	—	10 11	—	—	5 6	—	—
5 10	3 60	2 55	44	Codroipo . . »	2 32	5 49	—	10 26	—	—	5 26	—	—
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa . . . »	2 55	6 8	—	10 41	—	—	5 46	—	9 7
7 95	5 55	4 »	70	Pordenone . . »	3 28	6 30	—	11 3	—	—	6 13	—	9 29
9 40	6 60	4 70	83	Sacile . . . »	3 55	6 57	—	11 20	—	—	6 36	—	—
10 55	7 40	5 30	93	Pianzano . . »	4 17	7 14	—	11 34	pom.	—	6 53	—	—
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . . »	4 42	7 33	—	11 40	3 3	—	7 18	—	10 2
12 20	8 55	6 15	108	Piave . . . »	5 —	7 48	—	12 1p	3 21	—	7 36	—	—
12 80	8 95	6 40	113	Spresiano . . »	5 14	7 59	—	12 10	3 36	—	7 39	—	—
13 70	9 60	6 90	121	Lancenigo . . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 58	pom.	7 54	—	—
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . »	6 5	8 35	10 25	12 36	4 25	6 55	8 19	—	10 48
—	—	—		» S. Trovaso . »	—	—	10 36	—	—	7 6	—	—	—
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . . »	6 28	8 40	10 42	12 47	4 47	7 12	8 26	—	—
—	—	—		» Campocroce . »	—	—	10 48	—	—	7 18	—	—	—
15 75	11 —	7 90	139	Mogliano . . »	6 35	9 —	10 53	12 56	5 2	7 25	8 36	—	—
—	—	—		» Marocco . . »	—	—	11 8	—	—	7 32	—	—	—
—	—	—		» Bellarino . . »	—	—	11 10	—	—	7 39	—	—	—
16 75	11 75	8 40	148	Mestre . . . (a.	6 58	9 14	11 15	1 7	5 33	7 45	8 50	—	11 8
				Mestre . . . (p.	7 5	9 30	11 27	1 19	5 38	7 50	9 2	—	11 29
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . . a.	7 21a	9 48a	11 36	1 30p	5 54p	8 5	9 15p	—	11 35

N.B. — Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al casello sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè in arrivo, nè in partenza.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffa in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 25 0/0 per le distanze inferiori o eguali a 60 chil., del 30 0/0 da chil. 61 a 100, del 35 0/0 per le distanze eccedenti i 100 chil. I biglietti distribuiti con qualsiasi treno la vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o al festivi ...

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	522 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2.3	524 omn. 1.2.3	526 omn. 1.2.3	528 omn. 1.2.3
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Roma* . . p.	—	10 30a	—	—	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	7 40p	—	—	7 15a
—	—	—	—	VENEZIA . . »	—	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . »	6 —a	7 47a	10 35a	6 30	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Reana del Rojale »	6 20	—	10 55	6 40	9 27
1 70	1 30	0 85	15	Tricesimo . . »	6 34	—	11 0	6 54	9 42
2 15	1 55	1 10	19	Tarcento . . »	6 47	—	11 22	7 7	9 56
2 60	1 85	1 30	23	Magnano Art. »	6 56	—	11 32	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 34	11 50	7 34	10 27
4 10	2 85	2 05	36	Venzone . . »	7 29	—	12 5p	7 49	10 44
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Car. »	7 44	8 55	12 20	8 4	11 3
5 20	3 65	2 60	46	Moggio . . . »	7 57	—	12 34	8 17	11 16
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta . . »	8 6	—	12 43	8 26	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . »	8 28	9 25	1 5	8 47	11 50
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . »	8 42	—	1 19	9 1	12 12a
7 80	5 50	3 90	69	Pontebba . . (a.	9 56	9 40	1 33	9 15	12 28
				Pontebba . . (p.	—	9 50a	1 49p	—	12 40a
—	—	—	—	*Vienna* . . a.	—	10 —p	6 32a	—	—

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	519 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	29 diretto 1.2
L. c.	L. c.	L. c.	ch.	*Vienna* . . p.	—	—	3 —p	—	7 —a
—	—	—	—	Pontebba . . (a.	1 57a	—	12 57p	—	6 4p
				Pontebba . . (p.	2 30a	6 28a	1 38p	5 —p	6 23
— 30	— 60	— 40	7	Dogna . . . »	2 48	6 42	1 47	5 14	—
1 50	1 05	— 76	13	Chiusaforte . »	2 59	7 —	2 0	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . »	3 13	7 10	2 21	5 47	—
2 00	1 85	1 30	23	Moggio . . . »	3 20	7 24	2 29	5 55	—
3 30	2 30	1 65	29	Staz. per la Car. »	3 34	7 39	2 43	6 10	7 27
3 85	2 70	1 95	34	Venzone . . »	3 44	7 50	2 54	6 21	—
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 8	3 12	6 40	7 38
5 20	3 65	2 60	46	Magnano Art. »	4 11	8 21	3 25	6 53	—
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento . . »	4 21	8 32	3 33	7 4	—
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . »	4 33	8 44	3 50	7 20	—
6 80	4 75	3 40	60	Reana del Rojale »	4 42	8 50	4 1	7 29	—
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . a.	4 56	9 10a	4 15	7 40	8 18
—	—	—	—	VENEZIA . . »	9 43	1 30p	9 10p	—	[illegible]
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	9 20p	—	—	7 15a
—	—	—	—	*Roma* . . . »	—	5 35a	—	—	3 40p

UDINE — ROMA

(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 89.20, 2. classe L. 62.80 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA

(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.60, 2 classe L. 50.15 (oro)
(Treni omnibus) 1. classe L. 57.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.00 (oro).

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	23 misto 1.2.3	25 misto 1.2.3	27 misto 1.2.3	29 misto 1.2.3	A (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Vittorio . . . p.	6 45	10 53	5 20	6 45	8 45
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 22	5 44	7 7	9 9

1. cl.	2. cl.	3. cl.	Dist.	STAZIONI	24 misto 1.2.3	26 misto 1.2.3	28 omn. 1.2.3	30 omn. 1.2.3	B (*)
L. c.	L. c.	L. c.	ch.		ant.	pom.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 45
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio . . . a.	8 28	1 8	6 34	8 0	10 9

(*) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì mercato a Conegliano.

COINCIDENZE

Linea: Mestre - Padova - Vicenza - Verona - Brescia - Milano - Torino

Stazione MESTRE	890 merci	76 omn.	12 diretto	80 omn.	82 omn.	14 diretto
partenza ore	9 47p	5 48a	9 28a	2 28p	7 18p	11 36p

N.B. — Il treno 890 non progredisce oltre Padova.

Linea: Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna.

Stazione MESTRE	103 omn.	889 misto	21 diretto	105 omn.	23 diretto
partenza ore	5 25a	7 53a	1 18p	5 47p	11 34p

Linea: Treviso - Cittadella - Vicenza (*Società Veneta*)

Stazione TREVISO	7 misto	9 omn.	11 misto	13 omn.
partenza ore	6 26a	8 32a	1 25p	7 4p

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 febbraio 1883.

	AL QUINTALE fuori dazio da L. c.	fuori dazio a L. c.	con dazio da L. c.	con dazio a L. c.
FORAGGI				
Fieno dell'alta I q.	—	—	—	—
Fieno dell'alta II q.	—	—	—	—
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—
» da lettiera	—	—	—	—
COMBUSTIBILI				
Legna d'ard. f. tagliate	—	—	—	—
» » in stanga	—	—	—	—
Carbone - di legna	—	—	—	—

	All'Ett.o da L. c.	All'Ett.o a L. c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficial da L. c.	AL QUINT. a L. c.
Frumento nuovo	—	—	—	—
Granoturco nuovo	10 50	12 70	14 52	17 57
» vecchio	—	—	—	—
Segala nuova	—	—	—	—
Sorgorosso	7 75	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	—	12 —	14 —

Udne, 1882 - Tip. Patronato,